

delle difficili comunicazioni, non ha ricevuto in tempo la circolare che invitava i deputati a volersi raccogliere per il 2 del corrente mese alla Camera, e la prega di averlo per iscusato, se non ha potuto intervenire.

Il deputato Frapolli scrive da Napoli che, costretto a tenere il letto per grave malattia, non ha potuto intervenire, con suo dispiacere, alle discussioni della Camera, e la prega quindi di volerlo tenere per iscusato.

« Onde però, egli soggiunge, non possa esistere alcun dubbio su ciò che credo utile al paese in questo momento, amo dichiarare che, se io potessi essere presente alla Camera, appoggerei qualunque misura tendesse:

1° A procurare il massimo sviluppo di un armamento veramente nazionale;

2° A che il Ministero, compatibilmente col mantenimento dell'alleanza francese ed ai mezzi disponibili, prenda una forte iniziativa nel senso della pronta riunione di tutte le membra dell'italiana famiglia sotto il Governo del Re, mediante l'incorporazione immediata, per voto popolare, di Napoli e della Sicilia; la presa di possesso della nostra capitale Roma, e la convocazione del Parlamento nazionale nella città eterna. »

CONGEDI AI DEPUTATI FALCONCINI E GINORI.

PRESIDENTE. Il deputato Falconcini chiede un congedo di 15 giorni (*Si ride*) ed il deputato Ginori ne chiede uno di dieci giorni

Al punto in cui siamo, credo inutile, per le ragioni che ben suppone la Camera, di consultarla se voglia accordare questi congedi. (*Segni di assenso*)

OMAGGIO.

PRESIDENTE. Il deputato Agudio fa omaggio alla Camera di 380 copie di un opuscolo intorno ai progetti di una strada ferrata a traverso delle Alpi elvetiche, ed intorno ad una sua proposta, la quale tenderebbe a risolvere la questione finanziaria coll'applicazione di un nuovo sistema idraulico di locomozione.

Queste copie saranno distribuite a ciascun deputato, e del dono sarà ringraziato l'autore.

SORTEGGIO DEL COLLEGIO CHE DOVRÀ ESSERE RAPPRESENTATO DAL DEPUTATO GENERALE GARIBALDI.

PRESIDENTE. Il generale Garibaldi essendo stato nominato in due collegi, nel 4° di Milano ed in quello di Corniglio, ed essendo scaduto il tempo utile per optare, si procederà al sorteggio imborsando il nome dei due collegi suindicati, e quello che sortirà, resterà vacante.

(Procedutosi al sorteggio, ne uscì il 4° collegio di Milano.) Essendo estratto il 4° collegio di Milano, esso rimane vacante, ed il deputato Garibaldi rappresenterà il collegio di Corniglio.

Trovandosi presente il deputato Fagnoli, lo invito a prestare il giuramento.

FAGNOLI presta giuramento.

RELAZIONE SOPRA IL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO ALLA CONCESSIONE DI UNA STRADA FERRATA LUNGO IL LITORALE LIGURE.

PRESIDENTE. Il deputato Sella Quintino avendo una relazione a presentare, lo invito a venire alla tribuna

SELLA Q., relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sulla legge per l'approvazione della convenzione per la concessione di una strada ferrata lungo il litorale ligure.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

ISTANZA DEL DEPUTATO MELLANA PER LA PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE L'ACQUISTO DAL GOVERNO DELLA STRADA FERRATA DA VALENZA A VERCELLI PER CASALE.

MELLANA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana vorrebbe fare una interpellanza, o un eccitamento, come spiegherà meglio, al signor ministro dei lavori pubblici; ma, non essendo presente...

MELLANA. Ai due ministri, delle finanze e dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. In tal caso ha facoltà di parlare.

MELLANA. Sul principiare dello scorso mese venne segnato un contratto fra il ministro delle finanze e il ministro dei lavori pubblici coi rappresentanti della società della ferrovia da Valenza a Vercelli per Casale. Questa società alienava al Governo quella strada la quale tende da Vercelli in Alessandria, ed il contratto è sotto ad ogni aspetto nell'interesse della nazione, perchè la nazione prende per quattro milioni e mezzo circa ciò che ad essa società privata è costato sei e più milioni; lo prende mentre interessa grandissimamente allo Stato che nessun'altra società privata possa entrare nello scalo di Alessandria; e che poi questo contratto sia utile assolutamente alla nazione, io lo desumo da che chi vi parla sta oggidì sotto la gravissima accusa di aver sacrificato i suoi rappresentati agli interessi dello Stato.

Quest'accusa l'ho sofferta e la tollero rassegnato, perchè so d'aver fatto il debito mio e come cittadino e come membro di quella amministrazione.

Intanto diceva questo per far comprendere come l'approvazione di quel contratto non darebbe forse luogo a discussione.

Quando si sottoscrisse quel contratto si domandò per l'appunto che fosse presentato in queste straordinarie tornate, ed il Governo, animato da pensieri diversi di quelli in cui trovai oggidì, rispondeva che questa non doveva essere che una riunione politica, che la riunione ordinaria dovendo aver luogo in novembre, esso si riservava di presentarlo in quel turno. Al che non si mosse richiamo, avvegnachè rimaneva tempo più che sufficiente perchè la convenzione potesse andare in vigore col 1° gennaio prossimo.

Ora la Camera ha veduto quale aspetto prendano le cose. Il Governo ha chiesto l'approvazione di una nuova legge elettorale; il Governo vi domanda di poter percevere nei primi mesi del 1861 le imposte. Ciò dà luogo a credere che il Parlamento non si riunirà prima del principio dell'anno. Se non si potesse tosto porre in discussione questa convenzione, non farei questa domanda; ma so che il Ministero ha nel suo portafoglio quel contratto, non che la relazione ad esso relativa.